

La città che cambia Dalla Goldoni al Laboratorio blu, entro Natale saranno tutte chiuse. Sos al Comune



Piaceri vietati Il Laboratorio Blu del Ghetto chiuderà il 19 aprile, la cooperativa on ce la fa più. La Goldoni cessa l'attività a Natale, Old world books ha già chiuso

Affitti a cinque stelle tre librerie «sconfitte» «Noi, lasciati soli» Rey: non possiamo vincolare l'uso

VENEZIA - C'è qualcosa, delle librerie, che ti porti dietro anche quando esci. Anche quando è un po' che non ci torni. Anche quando chiudono. Che tu, bambino, ti sia seduto sulle seggioline della libreria Laboratorio blu, o adulto abbia cercato best seller o libri introvabili alla Goldoni o alla Old world books. Tre librerie che hanno chiuso o hanno annunciato la chiusura in questi giorni.

La Goldoni dovrà chiudere i battenti entro Natale, la libreria Laboratorio blu in Ghetto terminerà la gestione il 19 aprile («Abbiamo tentato di salvarla in tutti i modi per 4 anni di seguito — dice Paola Canzian — ora non ce la facciamo più»), e lì accanto la libreria Old world books di Phillimore John Francis, ha già chiuso a fine febbraio. E il bilancio, a fare qualche passo indietro negli ultimi cinque anni è ancora più sanguinoso: dal 2007 hanno chiuso la libreria Rossa a San Pantalon, la libreria Mondadori a San Marco, la libreria Tarantola e la libreria Fantoni a San Luca, la libreria Solaris all'Anconeta. «Abbiamo messo in vendita l'azienda perché non siamo più in grado di sostenere l'affitto e i costi di gestione — spiega Andrea Donà, della Goldoni — adesso speriamo solo che chi rileverà l'attività mantenga la libreria. Se non sarà così chiuderemo comunque entro Natale e sarà per noi un dolore enorme». Ne parla con fatica,

La scheda

Le chiusure

Da alcune settimane ha chiuso la libreria Old world books a due passi dal campo del ghetto. Poco più in là chiuderà il 19 aprile il Laboratorio Blu, la libreria per ragazzi rilevata 4 anni fa da una cooperativa per salvarla. Ha annunciato la chiusura anche la Goldoni, chiuderà a Natale se nessuno rileva l'attività.

I precedenti

Dal 2007 hanno chiuso la libreria Rossa a San Pantalon, la libreria Mondadori a San Marco, la libreria Tarantola e la libreria Fantoni a San Luca, la libreria Solaris all'Anconeta. **L'Sos** I librai chiedono interventi più decisi al Comune

Andrea Donà, che con la sua famiglia ha in gestione la libreria da 40 anni. Una scelta obbligata con un affitto da 9 mila euro al mese, ma sofferta. «Dietro la libreria c'era un lavoro di anni, anche solo per perfezionare il catalogo ci abbiamo messo studio e passione — spiega — la decisione di chiudere è stata lunga e sofferta ma non avevamo scelta. La nostra era una libreria che viveva soprattutto delle scelte dei residenti. Quando le scelte politiche della città hanno cominciato a puntare solo su un modello di sviluppo legato al turismo, librerie come la nostra hanno perso l'appiglio con il futuro. L'amministrazione avrebbe dovuto occuparsene di più».

L'indice puntato è proprio contro le istituzioni e la stessa voce si alza dalla Libreria Marco Polo, che guida la «resistenza» delle piccole librerie indipendenti cittadine. «Si dirà che le librerie chiudono in tutte le città, soprattutto le piccole indipendenti. E' vero, ma a Venezia non c'è stata nessuna grande libreria di catena che ha portato via i clienti alle piccole — dice Claudio Moretti della Marco Polo — quanto è stato fatto a Venezia, in questi anni, per aiutare le librerie? Non abbastanza». L'assessore al commercio Carla Rey non accetta accuse di immobilismo su questo fronte. E snocciola i tre interventi principali: la concessione di suolo pubblico, l'accesso al bando Bersani,

la possibilità di aprire un'attività accessoria come quella di un coffee shop. «Abbiamo fatto il possibile, altro non era in nostro potere — dice Rey — vincolare le destinazioni d'uso? E' vietato dalla legge. Spero che l'opportunità dei coffee shop che si è aperta da poco possa aiutare molte di queste storiche attività. Nelle prossime settimane avremo un incontro con le librerie del territorio per entrare nei dettagli della realizzazione di questi spazi». Il primo esperimento sarà quello della Toletta. «Introdurremo gli eventi in libreria in uno spazio che rimarrà fisso per i reading e le proposte culturali — spiega Giovanni Pelizzato — spero che questo possa incentivare gli arrivi ma il problema esiste ed è sempre più pressante, come con qualsiasi altro negozio di vicinato qui a Venezia». Lo dice anche Camilla Seibezzi, presidente della commissione cultura del Consiglio comunale. «Queste chiusure sono l'ennesimo sintomo di un consumo indifferenziato che snatura ogni processo culturale — dice — le attività culturali della città sono mortificate, non ci sono spazi, non ci sono fondi, non c'è un sistema che le valorizzi. C'è un sistema economico che può crescere attorno ai temi della cultura qualora se governati in modo innovativo».

Alice D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» | **Lo scrittore** Tiziano Scarpa

«Colpa di jeans, chincaglierie e anche internet»

VENEZIA — «Sto facendo il giro delle librerie. Mancavo a Venezia da qualche tempo. Lo faccio sempre quando torno da un viaggio». Risponde così al telefono, quasi se la fosse preparata, Tiziano Scarpa. Ma il giro delle piccole librerie veneziane lo sta facendo veramente e ha visto anche le chiusure annunciate. «Ci sono molte librerie che hanno chiuso già negli anni scorsi — dice — questa però fa particolarmente impressione, perché è nel cuore della città. Ed è questo che colpisce più di tutto. Nel cuore del cuore della città ci possono stare jeans, scarpe, costumi, borse, chincaglierie, oggettive di lusso e oggettive di risulta». Ma una libreria non ce la fa a resistere. «E' un paradosso — continua lo scrittore lagunare — I turisti che vengono a Venezia sono qui principalmente per la cultura, per l'arte e poi uno dei principali commerci culturali non ce la fa a sopravvivere». La libreria Goldoni, a due passi da Rialto, non era una libreria come tante. Ci andavano i bibliofili, nascosti tra i turisti di passaggio. «In quella libreria si faceva una ricerca bibliografica così precisa che chiamerei bibliografia militante — dice Scarpa — io non penso che la libreria sia un presidio di civiltà da salvare in tutti i casi. La Goldoni lo era. Una libreria deve saper fare ricerca, il libraio non dev'essere un passacarte, deve avere uno sguardo più profondo, in grado di prevenire i desideri. In una libreria vera devi entrare e trovare il titolo inatteso. E uscire con un brivido». Tiziano Scarpa, nel giro delle librerie cittadine, si trova spesso, anche se da qualche tempo meno di frequente. Anche lui, come tutti, ordina a volte i libri su internet. «Dobbiamo fare una mea culpa come lettori in questo senso — dice — io, come gli altri, un po' acquisto in digitale, un po' ordino. Una quota di responsabilità ce l'hanno anche i lettori insomma, ma il segno di un'epoca è arrivato anche a Venezia. Questa è la città che una ventina di anni fa è finita su tutti i giornali, in contrapposizione alla Milano da bere, di cui si diceva che le jeanserie facevano chiudere le librerie. A Venezia no, scrivevano, a Venezia succedeva l'opposto: la libreria si espande coprendo gli spazi di una jeanseria. Oggi non è più così, ed era prevedibile».

A.D.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra i libri Scarpa

Bus e vaporetti

Più corse parte l'orario primaverile

VENEZIA - Arriva la primavera anche per Actv: a eccezione di Pasqua e Pasquetta, giorni in cui varrà l'orario festivo, da sabato entra in vigore il nuovo orario. La linea 2 entro le 20.30 è prolungata fino a San Marco, mentre la linea 7 parte ogni venti minuti tra le 10.14 e le 12.14 e tra le 13.14 e le 16.54. La linea 15 è intensificata nel tratto Punta Sabbioni-Pietà dalle 9 alle 11.30, mentre nella direzione contraria dalle 16 alle 20. E viene ripristinato in alcune fasce orarie il collegamento in motobattello tra Lido e Punta Sabbioni, linea 14L. La linea 12, Fondamente Nove-Punta Sabbioni, sarà ogni mezz'ora. Con dei cambiamenti d'orario. Altra novità, ma dal 20 aprile, è il collegamento San Giuliano-Fondamente Nove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti La task force dei controllori parte ad aprile, polemica dei consiglieri

Actv, scontro sul piano evasori «Chi ha preso il premio paghi»

VENEZIA - Levata di scudi contro il piano anti evasori di Actv. Il piano prevede tornelli agli imbarcaderi, fermate attrezzate dei bus e controllori a tappeto sui mezzi pubblici ma non convince i consiglieri comunali. «Più che tecnologia, servono verificatori», hanno detto ieri in commissione Mobilità i consiglieri di maggioranza e opposizione che hanno anche mosso pesanti critiche all'azienda. Non sull'efficienza del servizio, il problema sono le statistiche dell'evasione, da sempre motivo di dissapori tra Consiglio e azienda. Per anni infatti Actv ha sostenuto che i furbetti non arrivavano al 2 per cento e solo negli ultimi mesi un'indagine ha rivelato che invece sfiorano il 10 per cento, come sospettavano i consiglieri. «Io mi fido di chi è del mestiere — ha detto Claudio Borghello, capogruppo del Pd — i nuovi dati mi rammaricano, confermano le nostre denunce, è un problema per chi come me vi ha sempre difeso, servirebbe un'assunzione di responsabilità». Renzo Scarpa, Gruppo Misto, ieri ha chiesto il licenziamento di chi si è occupato di verificare l'evasione e Renato Boraso, Impegno per Venezia e Mestre, ha tuonato: «Chi sbaglia deve pagare, c'è chi ha preso incentivi perché l'evasione era sotto il 2 per cento: va punito». Per ogni punto percentuale di portoghesi, Actv perde 700 mila euro nella navigazione e 300 mila nell'automobilistico e dunque ogni anno vanno re-

cuperati circa 3 milioni di euro. Per farlo, è stato messo a punto un piano articolato che prevede tornelli in 51 imbarcaderi, un investimento di circa 3 milioni ammortizzati con il recupero dell'evasione. Inoltre, in terraferma si esperimentano su 2 bus sbarre d'accesso apribili con la «bippata» dell'Imob e fermate con una sorta di cabina in cui si entra sempre con biglietto o abbonamento. «Ci servono 170 controllori — ha spiegato Marcello Panetto-

ni, presidente di Actv — ma non possiamo assumere, costerebbe troppo, con i sindacati siamo per ora arrivati a 102 operatori». Autisti e marinai non più abili alla guida, part-time trasformati in full-time e assunzioni stagionali anticipate ad aprile comporranno quindi l'esercito anti-evasione che tra aprile e maggio entra in servizio. «Il piano suscita perplessità, la tecnologia può aiutare — ha detto Emanuele Rosteghin, Pd — ma solo la presenza di controllori



Tornelli

Il nuovo sistema sul pontile dell'Accademia, le sbarre del tornello si aprono solo se si passa Imob. E' la prima sperimentazione del sistema

incide sull'evasione». Boraso poi ha chiesto «più manganelli che tornelli» mentre Pino Toso, Pd e Sebastiano Costalunga, Fratelli d'Italia, hanno sollevato dubbi sui tornelli: «Al Lido e a San Marco sono spesso rotti, senza

manutenzioni l'investimento è inutile». Actv però rassicura, i modelli sono diversi e visibili oggi a Accademia e Tronchetto.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori pubblici nel mirino, l'assessore replica: già intervenuti

Piazzale Roma già con buche e allagamenti Proteste

VENEZIA - Allagamenti quando piove e asfalto che crolla, la riqualificazione di piazzale Roma mostra i primi acciacchi. «Non sono passati nemmeno dodici mesi — denuncia Marta Locatelli, consigliere comunale del Pdl — chiediamo la responsabilità civile della ditta che ha svolto i lavori su



Acqua alta Ad ogni pioggia la zona dei cassonetti si allaga



Buche Ieri gli operai sono intervenuti per coprirle

incarico del Comune». A denunciare gli allagamenti nell'area dei cassonetti, le consigliere di Municipalità Enrica Berti e Chiara Marri (FdS): «Serve un immediato

intervento», dicono. L'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni: «Abbiamo fatto intervenire subito la ditta per la buca e la prossima sarà riasfaltata

la strada dalla rotatoria alle fermate degli autobus. Il Comune ha dato mandato di fare l'allacciamento fognario al più presto. (g.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA